Dl Bollette approvato, da gennaio taglio di 15 euro a megawattora. Meloni: «Difendiamo i cittadini, scontentiamo i produttori» di Fausta Chiesa e Redazione Economia

Via libera anche al dl Infrastrutture: sale a 50 milioni di euro il Fondo per il sostegno abitativo ai genitori separati, 10 milioni per la continuità aerea della Sardegna, 35 milioni di euro per il nuovo deposito di Gnl e Bio-Gnl nel porto di Vado Ligure

(Fonte: https://www.corriere.it/ 9 novembre 2026)



Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Bollette bis che fissa un tetto al gas utilizzato per produrre energia elettrica a 59 euro al megawattora (oggi il prezzo in Europa è di 82 euro al megawattora). **Lo scopo è quello di abbassare il prezzo che si forma sul mercato italiano all'ingrosso**. Il tetto scatterà da gennaio 2027 e durerà 18 mesi. Quale sarà l'esito? «A partire da gennaio, nel complesso, le misure del decreto **consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al megawattora.** È un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo»: così il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, in un comunicato.

I beneficiari

Il tetto ridurrà il prezzo dell'energia elettrica (Pun, prezzo unico nazionale) sul mercato italiano all'ingrosso (Mgp, mercato del giorno prima), che è il prezzo di riferimento per i contratti di fornitura della luca a prezzo variabile. Di conseguenza, **ne beneficeranno i consumatori che hanno un contratto di fornitura a prezzo variabile** (vulnerabili in tutela, clienti nel Servizio a

tutele graduali e clienti nel mercato libero con prezzo variabile). Tutti sono indicizzati al Pun. In totale, sono quasi **18 milioni di clienti.**

Chi paga per il tetto

Bruxelles nella lettera che ha approvato la misura ha specificato che devono pagare solo i beneficiari, cioè i consumatori con il prezzo della materia prima variabile. Saranno i venditori a metterlo in bolletta dei clienti negli oneri di sistema. **Il costo a loro carico sarà inferiore al beneficio e quindi avranno un vantaggio netto**.

Meloni: «Scontentiamo i produttori»

Subito dopo il cdm la premier Meloni ha spiegato il senso del nuovo intervento: «Abbiamo **chiesto che i minori costi delle rinnovabili si traducano davvero in un beneficio per famiglie e imprese.** Perché se l'Italia produce sempre più energia pulita, allora questo deve significare anche energia più conveniente per chi la usa. Sappiamo che correggere questo meccanismo può scontentare chi ne ha ricavato rendite molto elevate. Ma il nostro compito è difendere l'interesse dei cittadini».

Pichetto: lavoro articolato

«Il provvedimento - ha spiegato Pichetto - è il risultato di un lavoro articolato e di una lunga interlocuzione con la Commissione europea, portato avanti con la collaborazione istituzionale di Arera, per gli aspetti di competenza, e del Gme (Gestore dei Mercati Energetici), che ha assicurato il supporto tecnico nella definizione del meccanismo e nello svolgimento delle simulazioni richieste dalla Commissione europea. Un lavoro condotto nella consapevolezza delle difficoltà che famiglie e imprese stanno affrontando, in un contesto internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e dalle loro ricadute sui costi dell'energia».

Il dl Infrastrutture

Approvato in Consiglio dei ministri anche il **decreto Infrastrutture**: «Dare continuità agli investimenti, sostenere i Comuni e garantire servizi essenziali ai cittadini. Con questi obiettivi il decreto legge infrastrutture, approvato dal Consiglio dei ministri, interviene sulla finanza di progetto, strumento centrale del partenariato pubblico-privato, adeguandola agli orientamenti europei», fa sapere il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il dl Infrastrutture aggiunge 30 milioni di euro al **Fondo per il sostegno abitativo ai genitori separati o divorziati, portandolo per il 2027 da 20 a 50 milioni di euro**. Il sostegno è rivolto ai genitori non assegnatari dell'abitazione familiare di proprietà, con figli a carico fino al ventunesimo anno di età.

Una misura riguarda poi in particolare la **Sardegna**: stanziati **«fino a 10 milioni di euro» per la continuità territoriale aerea**, «per fronteggiare l'eccezionale aumento dei costi del carburante per l'aviazione e tutelare i collegamenti dell'isola», spiega il ministero.

Infine i porti: «**35 milioni di euro** nel triennio 2027-2029 sono destinati alla realizzazione del **nuovo deposito di Gnl e Bio-Gnl nel porto di Vado Ligure**. Previsto inoltre l’ingresso del porto di Gallipoli nell’Autorità di sistema portuale competente per Taranto».